

# BOD1009

ortografico

## Conversazione

Campo	Valore
Codice	BOD1009
Tipo	lezione
Durata	01:01:01
Partecipanti	1
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2018
Punto di raccolta	BO

## Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
BO102	intell	M	estero	31-35	

## Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
BO102	0:00-0:02	credevo fosse il vostro esaminatore invece è il mio
	0:03-0:03	arrivederci
	0:04-0:08	verremo registrati per capire che utilizzo facciamo della lingua italiana
	0:08-0:11	quindi ci saran degli esiti catastrofici no
	0:11-0:20	nei prossimi nei prossimi anni e giorni è qua ma noi non ci saremo come diceva il grandissimo i~
	0:21-0:22	nomadi mi pare
	0:24-0:26	guccini francesco
	0:26-0:27	bene
	0:28-0:32	è molto freddo i motorini non partono la gente ritarda quindi
	0:35-0:40	con tranquillità ci accingiamo alle nostre lezioni
	0:41-0:43	ci sono delle domande
	0:45-0:50	sulle su ciò che abbiamo detto la volta scorsa scorsa
	0:51-0:56	rossi bianchi queste persone eh han fatto quattro assenze
	0:57-0:59	se non vengono non vengono
	1:05-1:07	domande questioni
	1:08-1:18	allora mentre ci pensate un attimo visto che oggi è il cinque quindi prossima settimana ci sarà l'esame il quattordici come arcinoto e come arcinoto occorre iscriversi
	1:19-1:31	eh che significa niente perché dato fondamentale è la nostra classe le presenze e queste cose ma ormai è tutto digitalizzato e quindi bisogna iscriversi
	1:33-1:39	però bisogna anche studiare per superare l'esame perché se poi ci sarà un altro sciopero quando si dà l'esame

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:40–1:41	quando si dà
	1:41–1:41	mh
	1:42–1:42	lo si dà
	1:43–1:49	per cui i consigli che vi ho dato sono stati proprio pragmatici anche per voi
	1:50–1:50	eh
	1:51–1:59	e ve lo dissi a settembre e quindi bene sono contento che noi non incorreremo in questa ennesima
	2:02–2:07	disefficienza generata dalla classe politica
	2:08–2:09	intera si può dire
	2:12–2:21	per cui studiamo studiamo bene superiamo l'esame e andiamo per la nostra strada noi insieme e gli altri vadano per la loro
	2:22–2:24	peró per studiare bisogna aver capito
	2:25–2:30	e per capire bisogna dialogare checché ne pensano taluni
	2:31–2:35	egocentrici che dominano le nostre vite
	2:36–2:37	private e pubbliche
	2:38–2:39	egocentrismo
	2:41–2:44	per sant'agostino era il problema numero uno
	2:44–2:52	per morgenthau anche sappiamo tesi antropologica da lí derivano tanti problemi noi non abbandono~ ho abbandonato le tesi antropologiche
	2:52–2:56	noi abbiamo studiato con xx xx degli scenari
	2:58–3:03	alternativi al sistema degli stati niente popó di meno quindi
	3:04–3:10	al terzo quarto della nostre lezioni siamo arrivati i~ al punto
	3:10–3:20	per cui non solo noi conosciamo il le il gergo il linguaggio diplomatico gli interlocutori le teorie i concetti gli autori
	3:22–3:24	abbiamo una teoria dell'ordine
	3:24–3:30	quindi l'impalcatura fondamentale appunto non esclusiva non finale ma fondamentale
	3:31–3:33	per pensare in modo autonomo
	3:33–3:41	le relazioni internazionali e la politica internazionale non solo noi tutto questo sappiamo fare a differenza degli altri
	3:44–3:50	noi siamo anche in grado appunto di immaginare degli scenari alternativi mh
	3:51–3:54	e questo abbiamo fatto studiando la società anarchica
	3:54–3:57	per esempio noi siamo in grado
	3:57–4:02	di domandarci ma il fatto che noi si sia passati l'altra estate
	4:03–4:09	la st~ l'anno più secco dal milleottocento in italia no due secoli mh
	4:12–4:15	porta a domandarci se il sistema degli stati ancora
	4:15–4:26	lo strumento politico essendo questo in realtà la società internazionale noi lo sappiamo modello organizzativo della comunità umana è ancora funzionante
	4:26–4:27	si o no
	4:28–4:31	c'entra o non c'entra con questo fatto
	4:31–4:37	le questioni ambientali per esempio che sono l'ultima parola che vuole dire bull
	4:38–4:42	sulla congruenza del sistema degli stati con una realtà globale
	4:43–4:46	di questa natura è ancora uno strumento
	4:47–4:53	ehm plausibile per affrontare i problemi politici dell'umanità sì o no

Parlante	Tempo unità	Testo
	4:54-5:00	attorno a questa domanda si addensano questioni che noi l'ultima volta abbiamo affrontato
	5:00-5:12	nei punti nodali teoretici alcune le abbiamo chiarite altre spetta a voi come sempre studiare studiare non leggere no studiare
	5:15-5:18	e con ciò abbiamo chiuso la nostra
	5:23-5:26	il nostro percorso è compiuto adesso
	5:26-5:29	per cui d'ora in poi adesso facciamo quello che vogliamo
	5:29-5:30	come previsto no
	5:30-5:35	abbiamo altre tre aree tematiche due tre non mi ricordo quante ce ne abbiamo
	5:36-5:46	abbandoniamo i numeri come abbiam sempre fatto e stiamo alla sostanza abbiamo questioni da affrontare che affrontiamo con massima libertà in base alle alle urgenze
	5:46-5:49	che vogliamo dedurre dalla nostra fase
	5:50-5:59	anche in contemporanea in realtà ogni volta che affrontiamo l'argomento basta no aprire un giornale e troviamo temi di cui ci occupiamo
	6:02-6:03	attualissimi
	6:04-6:08	il territorio lo spazio siamo partiti da quello
	6:09-6:15	la nostra il nostro sillabus parla di spazio politico internazionale vero
	6:15-6:20	siccome le macchine mi hanno stancato non le non le uso più recupero la memoria
	6:20-6:21	e quindi mh
	6:22-6:28	non c'è un'immagine sullo schermo ve la riproduco io mentalmente la fantasia la creatività il fondamento della politica
	6:29-6:31	gli scenari no di bull
	6:33-6:35	parte degli scenari sono un esercizio di creatività
	6:36-6:42	mh e un esercizio di grandissima intelligenza quando no
	6:42-6:46	dice e poi esistono scenari neanche immaginabili
	6:48-6:50	questioni di esercizio di fantasia
	6:53-7:00	noi dovremmo affrontare se siete d'accordo in questa discesa verso la gloria
	7:01-7:02	vostra
	7:04-7:10	del quattordici dicembre giorno fatale per altri invece per voi è di gloria
	7:11-7:21	affrontiamo tutto se siete d'accordo un tema centralissimo perché da quando ci siamo conosciuti ormai un po' di tempo fa molto tempo fa
	7:22-7:24	a settembre era caldo se non sbaglio
	7:26-7:31	da lí siamo partiti dal territorio dall'elemento base della politica
	7:32-7:34	quello contestato ormai da
	7:35-7:38	per anni e anni nella nostra crescita
	7:39-7:51	io un po' più grande voi meno ma sempre in grado di intendere e di volere fino all'anno scorso la retorica del post-moderno del post-territoriale la globalizzazione
	7:51-7:54	e questa gamma di affermazioni
	7:55-8:04	che nessuno ha più il coraggio di fare semplicemente perché com'era noto a chiunque avesse acquisito i fondamentali di relazioni internazionali
	8:05-8:06	sostenere che
	8:08-8:11	la politica internazionale e la politica mondiale

Parlante	Tempo unità	Testo
	8:11–8:16	entri in una fase in cui il territorio perde la sua rilevanza è ridicolo
	8:17–8:19	è semplicemente ridicolo
	8:21–8:23	ma non c'è limite al ridicolo
	8:23–8:25	e ormai si vive di ridicolo
	8:30–8:31	va bene
	8:37–8:39	il territorio è centrale
	8:39–8:47	nella politica è centralissimo se volete usare superlativi assoluti come ama fare diciamo kampf
	8:47–8:52	nella realazione internazionale e ogni studente di relazioni internazionali
	8:53–9:00	appena entra in una classe a set~ in un giorno di settembre se sta in questo emisfero o di gennaio se sta in australia
	9:00–9:01	lo impara
	9:03–9:10	lo impara intuitivamente no vede una mappa sul muro e l'altro gli spiega no o l'altra in questo caso se sono io
	9:11–9:12	quello che sa già
	9:12–9:14	ma che non ha messo a fuoco
	9:16–9:21	non l'ha messo a fuoco perché non è come il primo ministro ex di yemen no
	9:22–9:31	ali abdullah saleh che se ne accorge e lo sa bene che potrebbe esser colpito da un missile erre pi gi in qualsiasi momento in cui no il suo sistema di alleanze
	9:32–9:34	quelle che studieremo collassa no
	9:34–9:37	quindi potrebbe crepare per strada perché deve passare per strada
	9:38–9:45	puó blindare le macchine le guardie del corpo ma il territorio va attraversato il territorio puó essere interrotto
	9:45–9:48	il territorio puó essere spezzato il territorio è ruvido
	9:48–9:49	è ruvido
	9:50–9:53	lo spazio politico internazionale non è liscio
	9:55–9:57	è ruvido è sempre stato ruvido
	9:58–10:06	se se qualcuno tra noi che crede che il punto di osservazione del mondo sia stare in questa piccola provincia
	10:06–10:16	decadente per certi versi di alcuni demografi cioè quel branco di pseudoscienziati che immaginano il futuro fra cinquant'anni sbagliando sempre no
	10:16–10:21	da nos~ da nostradamus in poi si fanno proiezioni demografiche che non contano niente in politica no
	10:22–10:24	perché non conta il la popolazione
	10:25–10:27	contano altre risorse
	10:27–10:28	dal punto di vista del potere
	10:28–10:36	ma dicono decadente dicono non decadente resta il fatto che il nostro punto di osservazione è parziaissimo
	10:36–10:41	originale storicamente cioè l'europa quella incarnata dalla beatrice no
	10:42–10:54	l'europa è un a esigua porzione del mondo collocata in un s~ posizione specifica diremmo geopolitica
	10:54–10:58	cosí incominciamo a introdurre gli argomenti
	11:04–11:06	non ha neanche un deserto
	11:06–11:11	per esempio no non hai un deserto ti manca un elemento di varietà tipico

Parlante	Tempo unità	Testo
	11:11–11:13	della politica mondiale no
	11:13–11:15	territorio pieno di deserti
	11:16–11:32	la civiltà del deserto è una civiltà significativa no non capita ovviamente come tante altre civiltà ma osservare lo spazio politico internazionale la sua importanza decadenza dall'europa è cialtronesco
	11:34–11:43	perché l'europa l'abbiamo studiata produce addirittura nella sua evoluzione storica la società internazionale globale
	11:43–11:51	quella in cui viviamo oggi il sistema degli stati globali lo produce ma questa realizzazione finale quella che noi abbiamo studiato
	11:52–12:01	costruendo una teoria dell'ordine è il prodotto di appunto sfide e risposte con gli altri stati no è il prodotto extraeuropei per primi
	12:03–12:09	è il prodotto di incontri e scontri se volete eh anzi non se volete è così
	12:10–12:17	con non solo gli altri stati extraeuropei ma gli altri popoli le altre civiltà mh
	12:20–12:37	popoli civiltà sono parole pfff faticose da usare per chi studia come voi cose con la pretesa di insomma padroneggiare il linguaggio perché sono mh mh come dire mh ehm raggruppamenti politici molto poco definibili
	12:37–12:43	già gli stati faticosamente riusciamo a definirli no cos'è l'italia cos'è la germania
	12:44–12:50	con fatica li governano no come vediamo figuriamoci le civiltà e i popoli
	12:51–12:53	ma ci capiamo quando parliamo di questo
	12:55–13:10	allora nell'osservare lo spazio politico internazionale il rapporto che ha l'uomo e le donne ovviamente col territorio in chiave politica perché poi è questo l'elemento da cui siamo partiti a settembre
	13:10–13:14	occorre conoscerlo il territorio da qui la geografia no
	13:15–13:30	se uno non ha la minima percezione della varietà della società internazionale non solo dal punto di vista politico del suo pluralismo che abbiamo discusso persino insistendo sugli scenari no impero mondiale cosmopolis mh
	13:31–13:40	critica bulliana e la critica no che viene mossa a quelle costruzioni scenaristiche da tutta la vicenda del sistema degli stati opprimono la libertà
	13:40–13:44	il sistema degli stati la società internazionale è pluralismo
	13:44–13:46	è libertà mh
	13:46–13:59	questo è la tesi di quello scenario che non a caso è stato respinto dagli stati grazie a una istituzione della società internazionale direbbe bull cioè l'equilibrio di potenza mh
	14:00–14:04	il preservare la società internazionale quindi il pluralismo e la libertà
	14:05–14:12	la differenza questo elemento politico ha un contraltare geopolitico
	14:15–14:19	che a sua volta ha un fondamento essenziale nella geografia
	14:21–14:23	quindi nel territorio
	14:24–14:26	che non è quello dell'europa
	14:26–14:38	e non si capisce nella differenziazione nella riflessione fra lo stato europeo e il territorio e gli uomini e le donne in europa no la si capisce se si studiano le relazioni internazionali e quindi il mondo
	14:38–14:39	il mondo il mondo
	14:40–14:43	perché si dà il caso che il rapporto tra spazio e territorio che c'è in europa
	14:44–14:46	osservato dal punto di vista nostro cioè politico

Parlante	Tempo unità	Testo
	14:46–14:49	internazionalistico ça va sans dire
	14:51–14:57	non ha nessuna analogia per molti aspetti con ciò che accade fuori dall'europa
	14:58–15:00	dove i confini son controllati con le armi
	15:00–15:17	il sangue viene versato tranquillamente per impedire che li si attraversi e infatti si ritrova alla frontiera dell'europa ciò che accade fuori dall'europa e gli europei si sconvolgono perché gli altri sistematicamente fanno quello che loro fanno ai confini dell'europa no
	15:17–15:22	affogare la gente sparargli adosso impedirgli i movimenti cose di questo genere
	15:22–15:26	questo è un dato invece centrale della maggioranza del mondo
	15:26–15:27	giusto
	15:28–15:34	ed è il rapporto fondamentale fra uomo donna e territorio che passa attraverso lo
	15:37–15:42	lo schema delle relazioni internazionali che noi abbiamo così bene studiato
	15:42–15:43	bene mh
	15:43–15:51	allora per capire il rapporto per capire lo spazio politico internazionale ancora una volta bisogna avere consapevolezza del mondo
	15:52–15:54	e della terra
	15:55–15:59	essendo il mondo ciò che resta della nuda terra
	16:00–16:01	come sappiamo
	16:02–16:08	la mappa fisica per noi dice poco quando la osserviamo
	16:10–16:17	perché è tutta confinata sezionata definita dalla mappa politica
	16:18–16:22	per cui a noi interessa il mondo appunto la rappresentazione che c'è
	16:24–16:30	della geografia e del rapporto fra uomo donna e territorio e la rappresentazione guarda caso è una rappresentazione politica
	16:30–16:42	la terra non è quella che è stata rappresentata in settembre da me colla col mappamondo e non è nessun tipo nessuna versione delle mappe che incontrate qualsiasi esse siano
	16:44–16:47	sono tutte rappresentazioni politiche dunque ideologiche
	16:48–16:54	perché non esiste la possibilità di riproporre in due dimensioni la multidimensionalità della terra
	16:54–17:03	dell'acqua del cielo dello spazio dello op~ operat~ mh operosità degli uomini e delle donne nella terra
	17:04–17:10	nelle fiji a vanatu in australia in canada a vancouver eh
	17:11–17:13	a loambrabang
	17:15–17:18	a ulan bator a parigi
	17:19–17:20	non trattiamoci male mh
	17:22–17:24	a capetown
	17:28–17:30	a tutti gli angoli del mondo
	17:32–17:33	la relazione
	17:34–17:41	col territorio è ipotecata dalla società internazionale
	17:42–17:46	dagli schemi delle relazioni internazionale dall'ordine che noi abbiamo studiato
	17:48–17:53	di questo noi ci interesseremo intanto
	17:54–18:04	oggi che vogliamo interessarci appunto di ciò che chiamiamo lo spazio politico internazionale
	18:06–18:14	siamo partiti in questa riflessione che sto sviluppando io dal territorio perché è evidentemente il l'elemento

Parlante	Tempo unità	Testo
	18:16–18:19	fondamentale intuibile quello che ci permette una connessione
	18:20–18:21	con eh
	18:24–18:34	il punto di partenza dal quale eravamo partiti quando siamo entrati in aula è il territorio che è l'elemento più platealmente sotto agli occhi
	18:35–18:42	e più comprensibile di un concetto molto più largo cioè quello di spazio
	18:42–18:56	spazio politico internazionale noi ogni volta abbiamo no delle dobbiamo fornire delle prestazioni aggravate perché non solo politica ma internazionale
	18:56–19:01	quindi a noi occorre capire i tratti fondamentali dello spazio politico internazionale
	19:02–19:05	cosa vuol dire spazio politico perché è importante
	19:06–19:08	che cosa ne vogliamo capire ora
	19:10–19:12	sono queste le domande
	19:13–19:19	e a queste risposte a queste domande cercheremo di dare delle delle risposte
	19:19–19:22	intanto intanto
	19:22–19:28	cercando di capire fondamentalmente di che cosa si parla quando si parla di spazio politico
	19:29–19:31	e quali sono gli elementi fondamentali
	19:32–19:35	di ciò che chiamiamo spazio politico
	19:35–19:37	chiaro che avremo bisogno
	19:38–19:39	abbiamo bisogno
	19:40–19:51	di immagini di riferimenti quindi vale la pena come vedete sto parlando e sistemando alcune cose vale la pena usare i nostri potenti mezzi
	19:52–19:58	quando decidiamo come stiamo decidendo di parlare di spazio politico internazionale ora
	20:06–20:08	abbiamo fatto una tirata polemica
	20:10–20:12	abbiamo innescato una premessa metodologica
	20:14–20:16	contro l'idea della decadenza del territorio no
	20:17–20:19	del rapporto e quindi
	20:20–20:23	questa ipotesi del declino degli stati no
	20:23–20:30	sì sì certo gli stati declinano se esaurisci la tua vita oh nell'attraversare
	20:30–20:38	l'Italia e la Francia forse non t'accorgi se non quando c'è qualche partita a rischio o qualcuno si fa saltare per aria a Parigi
	20:38–20:45	forse non t'accorgi che quei confini possono essere richiusi come sono stati aperti no
	20:46–20:49	se la Beatrice viene licenziata si fa così
	20:49–20:50	no
	20:50–20:56	se non c'è più la commissione gli stati ricominciano a controllare i loro confini bene male non lo so
	20:56–20:57	dato di fatto
	20:58–21:00	non stiamo a interrogarci sul bene e il male
	21:01–21:08	dato di fatto altrettanto effettivo quanto quello che ci segnala che invece altrove quella è la regola
	21:09–21:18	quindi se qualcuno ha sotto gli occhi qualche declino di qualche stato probabilmente non ha attraversato i confini dell'Asia centrale

Parlante	Tempo unità	Testo
	21:19–21:25	per esempio quelli diciamo dal luogo più lontano della terra dal mare cioè tashkent a samarcanda
	21:26–21:29	eh e poi giù in tagikistan no
	21:29–21:35	a xxx si accorgerebbe che quei confini sono chiusi ci sono i visti
	21:36–21:37	ci sono i controlli
	21:37–21:40	e alcune zono sono inaccessibili mh
	21:41–21:42	gli stati sono quindi forti
	21:44–21:46	dipende di sicuro
	21:46–21:56	il rapporto fra territorio e uomo e donna quindi fra persona assomiglia a quello della europa del delle dinastie seicentesche
	22:01–22:05	se uno va in australia a un certo punto si accorge che è intrappolato
	22:06–22:13	cioè che se per qualsiasi ipotesi le rotte marittime le rotte aeree venissero occluse per qualsiasi motivo
	22:14–22:16	che non ci interessa
	22:16–22:19	vivi su un'isola su un continente in larga parte inospitale
	22:20–22:23	quasi tutto inospitale tranne che sulle coste
	22:24–22:33	costretto a sciaciare a quel punto con tutti coloro che vengono adesso confinati nelle isole per i cosiddetti clandestini no asiatici eccetera
	22:35–22:36	territorio
	22:37–22:41	uomo donna rapporti particolari con questo spazio
	22:43–22:44	stessa cosa è lo spazio virtuale
	22:45–22:57	cioè uno vive qua non sa neanche che quando si sposta dalla repubblica popolare cinese non può neanche vedere a ascoltare i podcast miracolosi di cui sempre vi tesso le lodi di rai tre
	22:57–22:58	perché il sito è bloccato
	22:59–23:01	mh quindi lo spazio viruale
	23:02–23:08	quello che chiamiamo così è uno s~ che è uno spazio evidentemente politico non è accessibile
	23:08–23:09	per cui sì
	23:10–23:11	no
	23:15–23:16	dunque
	23:16–23:18	queste sono le grandi differenze storiche
	23:19–23:21	da dove nascono
	23:24–23:31	come facciamo a accalappiare gli elementi fondamentali dello spazio politico internazionale
	23:31–23:33	appunto con la teoria no
	23:35–23:36	dopo una lunga premessa
	23:37–23:45	sulla differenza storica anche in s~ in termini di storia ben presente contemporanea fra un punto e un altro della terra
	23:46–23:47	tra un luogo e un altro della terra
	23:47–23:49	noi ci dedichiamo a capire
	23:51–23:52	il punto centrale
	23:53–23:57	il riferimento allo spazio come riferimento
	23:59–24:02	sí naturale della politica
	24:02–24:09	e naturale della politica internazionale senza riferimento allo spazio non esiste politica punto
	24:09–24:15	esistono solo quelli che la immaginano infatti come post no postmoderna post
	24:17–24:17	ora

Parlante	Tempo unità	Testo
	24:19–24:20	il problema
	24:23–24:24	è che lo spazio
	24:25–24:28	trattare lo spazio non è affatto semplice
	24:30–24:33	perché lo spazio è soggetto
	24:33–24:35	naturalmente n~ ho detto
	24:36–24:41	ad una rappresentazione per essere compreso
	24:41–24:45	e la rappresa~ e la rappresentazione non può che essere cartografica
	24:48–24:53	che vada su internet quindi se sia in pixel o sulla carta è irrilevante
	24:54–24:55	sempre cartografia è
	24:56–25:05	che sia quella devastante invenzione che appunto genera ignoranza nel sapere geografico detta google maps
	25:06–25:09	o altri marchingegni del genere
	25:09–25:15	sempre di cartografia si tratta e chi controlla la cartografia controlla la rappresentazione dello spazio
	25:18–25:18	per cui
	25:19–25:21	la rappresentazione dello spazio
	25:22–25:23	è
	25:25–25:26	ovviamente
	25:28–25:30	posta in palio nella politica internazionale
	25:34–25:40	come lo è posta in palio in modo molto più banale nella nostra semplice vita
	25:41–25:41	mh
	25:42–25:43	quale mappa usiamo
	25:45–25:46	influenza
	25:48–25:50	i nostri spostamenti il nostro atteggiamento no
	25:51–25:57	il rapporto che abbiamo colla mappa influenza il nostro comportamento talvolta anche in modo deterministico no
	26:00–26:07	vai al ristorante tre ics perché senno faccio pubblicità a ferrara lo chiedo a google maps e finisco in un fosso con la macchina
	26:08–26:11	perché c'è la nebbia e io mi affido alla macchina caso storico no
	26:11–26:16	è un rapporto specifico con la mappa di sottomissione alla mappa
	26:16–26:21	poi che la mappa sia parlante chi se ne frega che si disconnetta non cambia
	26:22–26:25	è come aver seguito questo è il no induce questo
	26:26–26:35	la mappa con determinismo mh la mappa dice e io assumo mh determinismo geografico sei andato nel fosso a ferrara
	26:36–26:47	seguendo google maps perché sei un determinista non ti chiedi non guardi il territorio non ti chiedi staró facendo bene o male non riesci a leggere la mappa sul territorio eh
	26:48–26:50	cosa c'entra c'entra
	26:52–26:53	perché appunto
	26:55–27:03	affidarsi a una rappresentazione politica significa sem~ a una rappresentazione scusate cartografica significa sempre affidarsi
	27:04–27:05	a un rapporto di potere
	27:06–27:09	e i rapporti di potere sono relazionali
	27:09–27:21	per cui chiunque si relazioni con una mappa non è sconfitto dalla mappa in sé perché è lei che rappresenta il mondo no se ha gli strumenti concettuali
	27:21–27:26	il rapporto di potere fra la mappa cioè la rappresentazione politica e noi può cambiare

Parlante	Tempo unità	Testo
	27:27–27:29	può essere appunto bidirezionale creativo
	27:31–27:34	non esistendo un rapporto di potere assoluto mai
	27:35–27:36	e dunque neanche fra la mappa e noi
	27:37–27:41	se sappiamo leggere la mappa se siamo in grado di capire la mappa
	27:42–27:47	quindi se abbiamo conoscenza autonoma noi
	27:49–27:58	siamo in grado di gestire quel rapporto di potere in modo bilaterale non subendo in modo unilaterale
	27:58–28:04	l'esempio sciocchino che vi ho appena fatto questo voleva trasmettere
	28:04–28:09	che invece una formalizzazione teoretica più sviluppata
	28:09–28:11	di ciò che è rilevante
	28:12–28:16	cioè la rappresentazione dello spazio
	28:17–28:21	ora la rappresentazione dello spazio
	28:21–28:24	è centrale nelle relazioni internazionali
	28:24–28:26	è centrale nella vita dell'uomo
	28:28–28:28	ma
	28:30–28:37	la rappresentazione dello spazio porta con sé appunto un dato politico fondamentale che è quello che vi ho detto il potere
	28:39–28:44	noi non abbiamo bisogno di dilungarci neanche un secondo sul potere perché è il cuore del nostro sapere
	28:45–28:52	ogni volta che incontriamo qualche cosa essendo noi studiosi di scienze politiche sappiamo che c'è il potere
	28:52–28:58	come dice frankie hi energy in un disco che non mi ricordo io ero piccolo ma l'avrò scoperto tre q- tre giorni fa
	28:58–29:00	avete presente quel disco
	29:00–29:04	si chiama verba manent mh me l'han dato usato
	29:04–29:11	cinque euro una grande fase per comprare i dischi perché nessuno li vuole e tutti prendono il digitale te vai cinque e e ti rifai la discografia
	29:11–29:16	penso di ripeterlo sei sette volte al giorno quindi non so che ve lo dico lo sto ripetendo anche a voi
	29:17–29:26	questo ha fatto un disco che si chiama verba manent e c'è una traccia eh in cui c'è si sente zzz tipo così mh z un'interferenza audio
	29:27–29:33	è una tizia con accento napoletano ma lui è piemontese penso adesso è famoso un pesonaggio
	29:34–29:42	e l'altra dice ma cos'è questo rumore in napoletano che non so fare e l'altro gli fa è il potere è il potere e inizia un'eco no è il potere è il potere è il potere allude
	29:43–29:45	al potere dei media
	29:46–29:51	perché lui è un paroliere è un gigante no dell'uso della lingua quindi
	29:51–29:52	lo diciamo perché
	29:53–29:56	ricercheranno nel nostro uso della lingua
	29:56–30:03	lo elaboreranno quindi diciamo dovrete andare a emarginare frankie hi energy parliamo in differita agli studiosi che ci ascolteranno
	30:05–30:09	che cos'è questo rumore lui dice il potere
	30:09–30:15	noi ci chiediamo che cos'è questa rappresentazione
	30:17–30:20	che abbiamo della mappa
	30:20–30:22	mh del mondo
	30:51–30:53	è la critica del potere
	30:55–30:56	no

Parlante	Tempo unità	Testo
	30:57–30:58	siam partiti da questo giusto
	30:59–31:00	la conosciamo
	31:00–31:01	o no
	31:02–31:02	conosciamo
	31:08–31:11	tutti sì sì e nessuno dice niente qui la conosciamo
	31:14–31:16	la carta del mondo
	31:18–31:20	solo che non è quella di mercatore
	31:21–31:21	mh
	31:22–31:23	quella di peters
	31:24–31:24	la mappa di peters
	31:26–31:33	una rappresentazione del mondo alternativa a quella tradizionale a quella consolidata in cui secondo peters
	31:35–31:37	secondo la proiezione
	31:37–31:38	di peters
	31:39–31:41	che come tutte le proiezioni è ideologica
	31:42–31:44	cioè orientata ad uno scopo
	31:48–31:50	rappresenta più fedelmente il mondo
	31:51–31:51	cioè
	31:52–31:55	rappresenta le proporzioni dei continenti come sono
	31:55–32:03	non come li hanno rappresentati gli europei che hanno inventato la rappresentazione cartografica o meglio hanno dominato
	32:03–32:07	percchè di rappresentazioni cartografiche le civiltà ne hanno fatte tante
	32:09–32:16	per cui l'italia e l'europa finalmente dice peters tornano ad essere quello che sono niente
	32:18–32:21	dal punto di vista spaziale territoriale
	32:21–32:23	un'inezia del mondo
	32:24–32:26	e quindi diventa ancora più sorprendente no
	32:27–32:29	l'assetto delle relazioni internazionali
	32:29–32:30	bene
	32:31–32:38	la rappresentazione dello spazio è la posta in palio in del potere internazionale l'elemento più evidente
	32:41–32:47	il tema centrale dello spazio politico internazionale ovviamente sono le relazioni di potere
	32:48–32:51	modo più percepibile in un'aula
	32:52–32:53	è
	32:53–32:57	mostrare la competizione
	32:59–33:03	politica sulla rappresentazione del mondo
	33:05–33:07	peters e i suoi
	33:08–33:11	propongono appunto una rappresentazione alternativa
	33:13–33:21	che contrasta colla rappresentazione tradizionale quella di mercatore e quindi contrasta la relazione di potere
	33:22–33:24	che si genera tra la mappa e noi
	33:30–33:34	per esempio noi non pensiamo più guardando questa mappa di essere al centro del mondo
	33:35–33:39	intanto perché è spostata c'è l'africa al centro del mondo
	33:40–33:53	uno due perché non si fa neanche quasi vedere questa piccola penisola italiana malgrado ci siano tre stati no viene ridimensionata a un oggetto minimo

Parlante	Tempo unità	Testo
	33:54-34:02	come direbbe il presidente prodi come giustamente è no son cinquanta sei stati cinquantaquattro in africa
	34:02-34:04	no lì ce n'è uno
	34:04-34:08	su quella penisola piú altri due piccoli no
	34:08-34:12	anche dal punto di vista delle relazioni internazionali egli direbbe
	34:14-34:17	questa mappa è utile
	34:19-34:22	utile di sicuro ma come l'altra quella di mercatore
	34:24-34:25	politica
	34:25-34:29	infatti la carta si chiama carta politica
	34:30-34:30	no
	34:31-34:36	noi abbiamo due carte una politica e una fisica
	34:36-34:40	e questo è già in sè un problema di potere
	34:42-34:45	quale dev'essere la mappa di riferimento
	34:47-34:49	per ragionare nello spazio politico
	34:51-34:59	domanda che ha angosciato i geografi da cui noi traiamo una parte del nostro sapere internazionalistico
	35:02-35:10	è lotta politica sulla risposta a questa domanda e cioè ma è chiaro che dev'essere una rappresentazione politica quella del mondo
	35:11-35:14	perché viceversa non potremmo chiamare le cose
	35:15-35:25	come lo chiami maledizione quella perzione dell'rub' al-khali il quarto vuoto il deserto piú importante del pianeta terra dopo il sahara che noi chiamiamo arabia saudita
	35:26-35:27	che nome gli dai
	35:29-35:29	no
	35:31-35:32	che nome gli dai
	35:33-35:34	non c'è il nome
	35:35-35:36	arabia saudita
	35:37-35:43	e quella è la porzione poi eremira~ emirati arabi uniti oman yemen
	35:43-35:46	abbiamo capito dove siamo sulla mappa
	35:46-35:49	ma se io ti dico rub' al-khali te dove vai
	35:49-35:50	eh dove vai
	35:53-35:53	no
	35:57-36:01	le unità politiche sovrapposte alla terra gli stati
	36:02-36:06	permettono la una localizzazione politica della terra
	36:10-36:14	direte ce ne sono si possono localizzar lo stesso i punti no certo
	36:15-36:18	quattordicesimo meridiano no tredicesimo eccetera
	36:18-36:22	le coordinate geografiche ma le coordinate geografiche
	36:22-36:24	le cordinate geografiche
	36:25-36:31	parlano solo di punti sulla mappa che nessuno è in grado di controllare se non hai
	36:33-36:36	una coscienza geografica così sviluppata da essersi appropriato
	36:38-36:39	della terra
	36:40-36:44	chiunque di voi non saprebbe neanche inserire probabilmente il tropico del cancro
	36:45-36:47	peró tutti voi sapete dov'è new york
	36:48-36:49	gli stati uniti d'america
	36:50-36:51	o la russia
	36:52-36:53	o la cina
	36:56-36:56	no

Parlante	Tempo unità	Testo
	36:58–36:59	ma se uno dice lhasa
	37:01–37:02	dipende
	37:03–37:07	già incominciano a cadere un po' di teste in platea no
	37:08–37:09	se uno dice timbuktu
	37:12–37:13	è faticoso
	37:14–37:16	figuriamoci localizzare
	37:17–37:18	no
	37:19–37:20	la porta del sangue
	37:22–37:26	definizione non politica di una zona geografica mh
	37:34–37:35	la mappa
	37:38–37:41	offre un criterio di lettura della terra
	37:42–37:48	e guarda caso è un criterio di lettura internazionalistico internazionale
	37:50–37:52	e sopravvive per questo
	37:53–37:57	per cui i grandi teorici anarchici della geografia
	37:58–38:06	bellissimo libro c'è di federico che non mi ricordo il cognome il mondo senza la mappa il mondo senza la mappa non esiste
	38:06–38:08	esiste la terra
	38:12–38:19	il mondo è politico internazionale per questo la spazio politico internazionale va capito e compreso
	38:20–38:27	perché se non si capisce lo spazio politico internazionale e le sue dinamiche centrali non si capisce niente
	38:28–38:39	della nostra esistenza intanto sulla terra ma neanche del residuo umano della nostra vita sulla terra senza
	38:44–38:52	ipoteca politica che è sempre presente è è difficile scrollarsela di dosso è dura è dura è dura è dura è dura
	38:53–38:55	trovare un punto nella terra depoliticizzato
	38:57–38:59	imbocca al lupo ci si può provare ma insomma
	38:59–39:05	ora la mappa per noi è dunque centrale è centrale
	39:06–39:08	per quello che vi ho detto
	39:09–39:13	ed è centrale perché la rappresentazione di qualsiasi cosa
	39:14–39:21	che noi vogliamo discutere nelle relazioni internazionali prima o poi affiora su una mappa
	39:23–39:33	la mappa è quellache franjo trudman e slobodan milosevic visto che siamo no agli onori delle cronache ancora con la fatale guerra di bosnia
	39:34–39:36	gente che si avvelena no indagini lo sappiamo
	39:37–39:47	le a mappa è quella che loro all'ultima riunione a xxx ma non mi ricordo quella località hanno segnato sul foglio di carta
	39:48–39:50	dicendo questo è il fiume
	39:51–39:52	destra sinistra
	39:55–39:57	a destra questi a sinistra gli altri
	39:58–39:59	quella è una mappa
	40:00–40:01	politica
	40:02–40:07	quella di roosvelt e degli altri a yalta è quella fatta a mosca tre giorni fa
	40:08–40:16	la partizione è il prodotto diretto dell'impatto della mappa politica sulla terra la partizione
	40:16–40:24	e noi da questo eravamo partiti dalla partizione del mondo in settori politici detti stati

Parlante	Tempo unità	Testo
	40:25-40:26	e da li torniamo
	40:30-40:35	slobodan milosevic franjo trudman roosvelt stalin
	40:35-40:37	vladimir putin
	40:37-40:43	con balshir al assad è ~n~ e è andato via mi pare ha sbattuto anche la porta
	40:43-40:44	ma insomma erano lì
	40:45-40:46	al centro di una mappa
	40:48-40:50	non con una mappa al centro
	40:52-40:53	al centro di una mappa
	40:54-40:57	senza la mappa non c'è il mondo
	40:58-41:02	e infatti sovvertire la mappa significa sovvertire il mondo e la sua organizzazione
	41:05-41:10	per questo i confini faticosamente vengono mutati i confini sono sacri in europa
	41:11-41:16	dice angela merkel e tutti gli altri dietro non si possono modificare barcellona dai
	41:22-41:28	non è così facile vai in piazza no ah sono indipendente no perché c'è un problema di confine
	41:29-41:39	del territorio del rapporto con lo spazio e quello è un problema fatale perché è la mappa al centro della politica internazionale
	41:40-41:45	ed è l'uomo e la donna in politica che sono al centro della mappa non è tanto che
	41:46-41:48	la mappa è al centro dei tavoli
	41:49-41:50	di discussione mh
	41:51-41:56	in questo c'è il rapporto di potere fondamentale col territorio
	41:57-41:58	ora
	42:03-42:09	noi abbiamo una ricorrente rappresentazione
	42:10-42:12	come è scorsa qua sotto gli occhi
	42:13-42:15	non politica
	42:16-42:20	del mondo no questa la co~ riconoscete dov'è questa statua
	42:22-42:23	a roma dove
	42:24-42:27	piazza navona ottimo
	42:27-42:31	la fontana dei quattro fiumi no i turisti van lì fan le foto e
	42:32-42:38	alcuni mi pare coi quali interloquire ma lei sa co~ no
	42:38-42:40	è importante i quattro fiumi no
	42:41-42:42	quali sono i grandi quattro fiumi
	42:44-42:45	aparte il ganje
	42:46-42:46	e il danubio
	42:49-42:50	eh
	42:51-42:52	il nilo
	42:54-42:55	manca il quarto
	42:56-42:56	chi
	42:58-43:01	rio delle amazzoni che classe geniale
	43:01-43:02	se esci di fuori
	43:03-43:04	non c'arrivano
	43:04-43:05	neanche no scherzo

Parlante	Tempo unità	Testo
	43:09–43:20	dovremmo far sessanta ore sulla statua ma bisogna andare a storia dell'arte come sapete dove i professori entrano gratis ai musei no noi non entriam gratis nei musei perché non facciam storia dell'arte quindi ci fermiamo
	43:21–43:22	ci fermiamo
	43:23–43:25	a una rappresentazione
	43:26–43:28	tutta geografica
	43:30–43:38	qui di politico c'è il contrasto fra l'autore no e l'altro quello che davanti fa la chiesa come sapete ma quello è un conflitto politico di altra natura
	43:38–43:40	questa rappresentazione
	43:42–43:44	non è per noi rilevante
	43:45–43:49	perché noi ci occupiamo appunto dello spazio politico internazionale
	43:50–43:51	e di questo vogliamo discutere
	43:52–43:52	ora
	43:53–43:55	discutendo di questo
	43:56–44:00	abbandoniamo la mappa e passiamo sui concetti
	44:00–44:01	via la mappa
	44:02–44:02	ora
	44:09–44:14	gli uomini e le donne possono prescindere da una definizione politica del territorio
	44:14–44:16	la politica internazionale
	44:19–44:26	quindi la politica internazionale la politica mondiale non può prescindere dalla concezione dello spazio concezione ho detto
	44:27–44:29	no rappresentazione quella ve l'ho già spiegata
	44:30–44:33	quella investe tutti dalla concezione dello spazio
	44:34–44:36	cioè per
	44:37–44:43	fare la politica oltre che per pensarla naturalmente occorre percepire lo spazio
	44:44–44:50	come si conc~ come l'architetto e il designer concepiscono lo spazio interno interior design
	44:50–44:53	che vuol dire semplicemente come metti i mobili in casa
	44:54–45:03	così è necessario avere una concezione dello spazio su scala mondiale per capire le relazioni internazionali
	45:03–45:04	chiaro no
	45:08–45:09	perché
	45:10–45:14	perché occorre collocare collocare
	45:15–45:18	l'origine latina no inchioda
	45:19–45:23	quello di cui uno parla quando dice collocare allo spazio
	45:24–45:28	occorre collocare i fenomeni politici internazionali
	45:28–45:31	per cui senza padroneggiare lo spazio
	45:32–45:39	non si padroneggia la comprensione della politica mondiale e tanto meno la sua definizione
	45:40–45:41	la sua concezione
	45:41–45:45	quindi senza concezione dello spazio non c'è concezione della politica amen
	45:48–45:49	c'è solo astrazione
	45:50–45:50	astrazione
	45:51–45:53	astrazione ah siamo in una fase postmoderna

Parlante	Tempo unità	Testo
	45:54–45:58	ma perché perché sono andato a prendere il tè a parigi e non ci sono più confini
	45:58–46:03	vai su ryanair novanta euro e sei a parigi
	46:03–46:04	lo spazio è liscio
	46:05–46:08	dipende il fotografo siriano che portava il bambino
	46:09–46:15	che è morto per strada con sette pallottole nella schiena non ha incontrato lo spazio liscio lo spazio ruvido ha incontrato
	46:18–46:25	il missile che è arrivato a riad l'altro giorno sparato da alcune postazioni al nord di xx no
	46:27–46:34	non ha incontrato uno spazio liscio ha fatto seicentottanta miglia cioè u~ un migliaio di chilometri per andare a colpire
	46:35–46:39	il gate dei voli domestici di riad
	46:39–46:43	per far sentire sul collo dei sauditi quanto fa male
	46:45–46:46	la bomba no
	46:47–46:51	si è spezzato loro dicono di averlo intercettato ma è difficile intercettare i missili coi missili
	46:53–46:57	gli scooter no non funzionano eh il missile sembra arrivato
	46:57–46:58	mille chilometri
	47:00–47:01	mille chilometri
	47:02–47:05	lo spazio attraversato
	47:06–47:12	allora lo spazio diviso lo spazio attraversato lo spazio penetrato partizionato
	47:13–47:15	non c'è lo spazio oggettivo
	47:16–47:22	nella politica internazionale lo spazio è soggetto del potere solo e sempre non esiste più
	47:23–47:32	non esiste più intanto non esiste neanche nella rappresentazione geografica perché neanche il geografo può pretendere di parlare di uno spazio oggettivo
	47:35–47:39	lo spazio è collocato e noi veni~ ci collochiamo nello spazio
	47:41–47:45	lo spazio oggettivo è quello vuoto davvero ma non esiste più
	47:50–47:53	slobodan e rafragno
	47:54–47:56	stalin roosvelt loro
	47:57–48:01	vladimir putin e bashir al Assad assieme agli altri
	48:02–48:03	quando
	48:05–48:09	se hanno i fiumi in siria non ci sono fiumi per fare l'operazione di divisione
	48:10–48:19	ma quando incontrano elementi naturali allora sì che li si coglie pienamente la relazione tra politica e geografia
	48:20–48:24	nello sfruttamento degli elementi naturali da parte della politica
	48:25–48:26	come elemento politico
	48:28–48:30	il confine la frontiera
	48:34–48:38	in quel testo obbligatorio che sono i pensieri di pascal
	48:40–48:44	c'è un apologo per noi è un apologo cioè un dialogo fondamentale
	48:45–48:49	che vi leggo integralmente dieci righe siamo abituati alle letture
	48:52–48:53	dice l'uno all'altro
	48:56–49:00	perché mi uccidete approfittando della vostra superiorità io non sono armato
	49:03–49:05	come dice il secondo
	49:05–49:07	non abitate sull'altra riva
	49:09–49:13	non abitate sull'altra riva del fiume voi

Parlante	Tempo unità	Testo
	49:14–49:22	amico mio gli dice se abitaste da questa parte sarei un assassino e sarebbe ingiusto uccidervi
	49:23–49:26	sarebbe ingiustissimo uccidervi in questo modo
	49:27–49:30	ma voi non abitate da questa parte del fiume
	49:31–49:35	e poiché abitate sull'altra riva io sono un valoroso se vi uccido
	49:37–49:38	e quel che faccio è giusto
	49:40–49:43	il fiume nel dialogo pascaliano
	49:44–49:45	non è più un fiume
	49:47–49:51	il fiume è un confine che sepera che sepe~ separa per pascal
	49:52–49:57	il bene e il male il giusto e lo sbagliato l'amico e il nemico
	49:59–50:00	il fiume è
	50:01–50:04	travolto dalla politica internazionale
	50:04–50:07	perché il fiume è muto non parla il fiume
	50:07–50:14	i fiumi i quattro grandi fiumi che abbiamo citato non parlano di queste cose che abbiamo citato parlano di tutt'altro
	50:14–50:17	basta guardare i film di theo angelopoulos no
	50:22–50:28	la politica internazionale struttura quel dialogo fra quei due personaggi
	50:30–50:32	e l'elemento naturale assume valore politico
	50:37–50:43	il fiume in quel dialogo come i fiumi nelle mappe di milosevic e gli altri
	50:44–50:46	separano
	50:47–50:54	politicamente gli individui ma il fiume non li separa se non materialmente anzi il fiume dire che il fiume separa
	50:55–51:02	significa osservarlo solo in una chiave perché il fiume separa le due sponde del river ma unisce per esempio sul percorso longitudinale
	51:02–51:05	quindi il dato oggettivo
	51:05–51:11	muore proprio sepolto dalla teoria basta teorizzare quindi capire
	51:11–51:13	la non neutralità
	51:14–51:19	del sapere geografico del sapere politico per capire come
	51:19–51:22	l'elemento naturale parli il linguaggio del potere
	51:25–51:27	ma non lo parli per sua ovviamente iniziativa
	51:29–51:36	lo parla perché la politica internazionale rende innaturali i rapporti naturali
	51:38–51:40	quello fra fiume e uomo e donna
	51:42–51:45	quello fra acqua e individuo e persone
	51:46–51:50	fra le montagne e noi il deserto eccetera gli animali e noi
	51:54–51:55	non solo
	51:58–52:10	lo spazio po~ la de~ la concezione dello spazio politico internazionale rende innaturale ciò che invece è naturale in origine e siamo abituati a vedere come naturale no il volo dell uccello
	52:13–52:15	il passaggio del fiume eccetera no
	52:17–52:22	ha una capacità persino di rendere antagonisti i nemici
	52:24–52:26	gli abitanti della terra cioè
	52:28–52:32	le persone radunate negli stati no e l'apologo ce lo dice
	52:33–52:38	cosa dice l'apologo dice in base al luogo di residenza che è un concetto politico
	52:39–52:44	te sei mio nemico e io ti ammazzo anche se sei mio amico in realtà
	52:45–52:49	e mi merito anche la medaglia perché sono un patriota

Parlante	Tempo unità	Testo
	52:51–52:52	questo è pascal
	52:53–52:56	fa l'illuminista quindi vuole no
	52:59–53:07	il dialogo pascaliano trasforma due esseri umani uguali e amici in cittadini di stati diversi
	53:08–53:09	quello è il punto
	53:09–53:12	appartenenti a unità politiche diverse
	53:12–53:15	e da lì li trasforma gli amici in nemici
	53:17–53:19	o potenziali nemici
	53:20–53:22	e trasforma gli assassini in eroi
	53:23–53:25	questo è il dialogo pascaliano
	53:25–53:34	e tutto questo è un processo di concezione dello spazio politico internazionale
	53:36–53:37	le due rive di un fiume
	53:43–53:51	è questo l'esito della disposizione territoriale dell'umanità in stati diversi e separati
	53:52–53:53	ecco il punto
	53:56–53:58	in questo elemento centrale
	53:59–54:00	quale
	54:03–54:07	nell'osservazione banale che sfugge purtroppo
	54:08–54:09	a twitter
	54:10–54:14	che spazio è spatium in origine
	54:14–54:18	quindi invece di twitter ci vuole il dizionario no cosa decaduta
	54:19–54:20	perché si usa wikipedia
	54:23–54:26	basta andare sul dizionario per capire che
	54:28–54:31	spatium ha a che fare
	54:33–54:36	col concetto di apertura
	54:40–54:47	col concetto quindi di chiusura per forza perché ciò che è aperto può essere chiuso
	54:48–54:49	e dunque
	54:51–54:55	lo spatium lo spazio ha una dinamica politica
	54:56–55:01	appena viene pensato dall'uomo intrinseca e noi invece la portiamo alla luce la estrinsechiamo
	55:05–55:11	e quella dinamica politica nel suo rapporto collo spatium ci interessa a noi
	55:12–55:19	in almeno tre elementi fondamentali il primo è quello che vi ho già citato e sta citato ed è quello poi intuitivo
	55:20–55:24	il rapporto fra apertura e chiusura dello spazio
	55:24–55:29	abbiam detto spazio spatium essere aperto se sei aperto puoi anche essere chiuso
	55:30–55:30	da chi
	55:34–55:35	da chi
	55:37–55:38	questa è la domanda politica
	55:40–55:47	quindi il rapporto apertura e chiusura investe la dinamica fondamentale tra politica e spazio
	55:49–55:50	uno due
	55:52–56:00	ovviamente noi abbiamo tutti i giorni avvocato ma adesso li teorizziamo perché siamo diventati grandi~ grandi
	56:02–56:08	il rapporto unità separazione no unità barra separazione

Parlante	Tempo unità	Testo
	56:08–56:17	se io prendessi gli appunti userei questa grafica no perché la barra è il rapporto no se unità barra separazione quindi quando io vado a leggere dico rapporto unità separazione
	56:18–56:21	è il rapporto fondamentale della politica
	56:22–56:23	internazionale
	56:23–56:24	bisogna dirlo a voi
	56:29–56:38	la divisione in stati sovrani che cos'è il rapporto fra unità e separazione possibile del genere umano e del genere vivente
	56:39–56:39	sulla terra
	56:40–56:41	animali natura eccetera
	56:42–56:46	e con cosa ha a che fare questo rapporto unità e separazione
	56:46–56:48	se non con il confine
	56:50–56:55	poi con la barriera il muro il filo spinato cioè ma
	56:56–57:00	ogni barriera fisica ha un concetto alla sua radice ovviamente
	57:00–57:03	ed è quello di confine confine
	57:03–57:04	e confine significa
	57:05–57:06	unità separazione
	57:07–57:09	il confine unisce
	57:09–57:17	ah gli italiani che belli che sono così diversi no dalla val d'aosta a palermo tenerli insieme non è mica facile
	57:18–57:24	e divide gli altri ah eh sei un marocchino ah vabbè veramente sto a ceuta no potrei essere uno spagnolo no
	57:26–57:28	unità e separazione dinamica ho detto
	57:29–57:30	questa è la dinamica
	57:31–57:33	ed è inesauribile
	57:34–57:38	non c'è l'unità o la separazione vanno sempre insieme nella politica internazionale
	57:38–57:45	non c'è l'apertura e la chiusura c'è l'apertura e la chiusura sempre insieme in interazione nella politica internazionale
	57:49–57:59	parlare di spazio inevitabilmente conduce ovviamente al terzo punto sul quale poi ci fermiamo e facciamo una pausa
	58:00–58:05	che ci descrive la dinamica fondamentale fra politica e spazio no questo stiamo facendo
	58:06–58:11	e il terzo elemento è quello del rapporto fra
	58:12–58:15	prossimità e distanza
	58:18–58:21	preferite dire vicinanza dite vicinanza e distanza
	58:24–58:31	ma vi~ dire vicino già vi inchioda a una condizione territoriale perché vicino dev'essere vicino
	58:32–58:33	prossimo
	58:36–58:43	vi permette di avere come sempre la teoria molta più potenza intellettuale perché prossimo può essere quel missile
	58:44–58:48	che parta da sana' a diciamo
	58:48–58:52	e arriva a riad in pochissimo tempo e fa mille chilometri
	58:53–58:54	è prossimo
	58:54–59:01	le persone nella hall hanno avuto paura di finire come finiscono tutti i giorni quelli che vivono a sana' a
	59:02–59:06	è distante però no ma è anche prossimo
	59:07–59:13	di sicuro non è vicino perché quel punto il punto da cui è partito quel missile non è vicino
	59:13–59:14	ma diventa prossimo

Parlante	Tempo unità	Testo
	59:15–59:19	perché lo spazio viene percorso a quella propulsione
	59:20–59:20	mh
	59:21–59:25	quindi prossimità e lontananza
	59:27–59:29	prossimità e distanza
	59:32–59:34	ma questo ha a che fare col tempo
	59:38–59:40	non solo più con lo spazio
	59:40–59:44	il concetto di prossimità e di distanza ha a che fare col tempo
	59:47–59:47	eh
	59:48–59:54	e come fa uno da sana' a a essere a riad
	59:55–59:57	in ventun minuti
	59:59–1:00:01	deve avere un missile balistico
	1:00:03–1:00:03	no
	1:00:05–1:00:16	allora lo spazio in questo caso ha a che fare con la capacità di comprimere il tempo e quindi con la conclusione che la distanza
	1:00:17–1:00:18	non è più tale
	1:00:19–1:00:21	perché viene percorsa sorvolata
	1:00:23–1:00:25	e il tempo viene compresso
	1:00:29–1:00:32	è più prossima riad da sana' a
	1:00:33–1:00:38	in termini di relazioni belliche
	1:00:39–1:00:46	e qui si incontrano tutti i paradossi della nostra esistenza nella politica internazionale il missile ci mette venti minuti ad arrivare a riad
	1:00:47–1:00:51	gli uomini e le donne non possono neanche andare perché i confini sono chiusi no
	1:00:52–1:00:57	non è neanche complessa la transizione qualcuno può altri non possono
	1:00:59–1:01:01	l'apologo pascaliano è xxx